

## Vigili coi manganelli?

**Articolo pubblicato su Obiettivo su Bologna n. 1 del 6 aprile 2001  
col titolo "Giuseppe Paruolo risponde: No, non sono poliziotti"**

Sia chiaro: occorre che l'azione della polizia municipale sia più efficace.

Se questo è l'obiettivo, possiamo chiederci su quali aspetti occorre agire per conseguirlo.

Quando sento dire che il problema è quello di dotare i vigili di manganello o altri congegni, ho l'impressione che non si centri il cuore della questione. Un po' come cercare di rendere più veloce un'automobile intervenendo sulle portiere e i paraurti.

Certo, può essere utile e opportuno ammodernare l'equipaggiamento dei vigili, ma io penso che siano ben altre le leve sulle quali agire per riuscire a fare di meglio rispetto ad adesso. In questo senso voglio citare tre esempi.

Primo esempio, l'uso di tutti gli strumenti automatici per svolgere funzioni che attualmente impegnano i vigili, a partire da Sirio. Chi si oppone all'uso di Sirio per controllare gli accessi in centro, deve avere il coraggio di dire con chiarezza che vuole perpetuare un sistema in cui c'è la regola (accesso limitato) ma non la si vuole applicare per davvero. E basta con la scusa ridicola che un vigile è più flessibile di un congegno automatico: se si vogliono introdurre criteri di flessibilità (ad esempio le prime volte solo un avviso, e solo successivamente scatta la multa; oppure modi immediati per annullare eventuali pagamenti non dovuti; e così via) lo si faccia, con regole uguali per tutti, ma poi le regole vanno applicate. Delegare il controllo solo ai vigili ottiene tre pessimi risultati: impegnare i vigili a fare cose che potrebbero essere fatte in automatico, mentre loro sarebbero più utili altrove; intossicarli coi gas di scarico; non fare rispettare sul serio le ordinanze perché comunque sono troppo pochi perché il controllo sia serio.

Secondo esempio, l'organizzazione del lavoro. Attualmente i controlli per eccessi di velocità vengono fatti molto raramente, ma quelle rare volte la pattuglia armata di telelaser va su strade ad alto scorrimento e multa praticamente chiunque si trova a passare, perché (non nascondiamocelo) su certe strade i 50 non li rispetta nessuno. Così fanno tante multe che vanno bene per le statistiche periodiche, ma la loro azione non serve a niente: i multati non sono i pirati della strada, ma persone normali che hanno avuto la "sfortuna" di passare proprio in quel momento. Se si cercasse invece di fare i controlli in modo più ampio ma più mirato a colpire chi davvero guida in modo pericoloso (fra fare i 70 su una strada a tre corsie e farli su una strada interna a singola corsia c'è una bella differenza), il miglioramento per l'efficacia dell'azione della polizia municipale – che dovrebbe essere educativa e non solo repressiva – sarebbe davvero significativo.

Terzo e ultimo esempio, il controllo del territorio. Si parla tanto dei vigili di quartiere: che si facciano davvero. E agli agenti impegnati sul territorio, sulla base dell'esperienza concreta, chiediamo cosa gli serve davvero perché la loro azione sia più efficace. Forse risponderanno che gli occorre un manganello. Ma può darsi che sia loro più utile un kit di pronto soccorso, o un collegamento mobile ad una banca dati informatizzata. L'esperienza concreta spesso si rivela diversa dall'immagine che di essa si ha nel Palazzo, soprattutto quando le proposte vengono fatte più per cavalcare certe battaglie politiche che per migliorare davvero le cose.

Giuseppe Paruolo